

Foto Reuters



Gli All Blacks della Nuova Zelanda si esibiscono nella famosa "haka", la danza dei maori

→ **Il 14 novembre l'Italrugby** contro la Nuova Zelanda: ottantamila spettatori sugli spalti

→ **Il ct Nick Mallet:** «Neanche in Sudafrica ho mai visto così tante persone per una partita»

# All Blacks a San Siro Per sabato tutto esaurito

L'Italrugby è pronta ad affrontare tre delle più forti nazionali dell'Emisfero Sud. Dopo la Nuova Zelanda allo stadio Meazza di Milano, i test con il Sudafrica, a Udine il 21, e Samoa, ad Ascoli il 28 novembre.

FRANCO BERLINGHIERI  
sport@unita.it

**P**er gli appassionati italiani del gioco ovale sarà un autunno di grande spettacolo. L'Italrugby è pronta ad affrontare tre delle più forti nazionali dell'Emisfero Sud. S'inizia sabato 14 novembre dove allo stadio "Giuseppe Meazza", davanti a 80.000 spettatori, arrivano gli All Blacks. Giusto il tempo di riprendersi da uno degli avvenimenti sportivi più importanti dell'anno, ed ecco che il

sabato successivo, ad Udine, gli azzurri ospitano gli Springboks del Sudafrica: campioni del mondo in carica e primi nel ranking mondiale. Una settimana dopo, il tritico azzurro termina con il test-match contro Samoa che ci precede di una sola posizione nella classifica mondiale. Quest'ultima è sicuramente la squadra più alla nostra portata, anche se non siamo mai riusciti a batterla.

#### LE ASPETTATIVE DEGLI AZZURRI

In generale, ci si aspetta che la nazionale italiana continui a essere competitiva. Sarà dura tenere testa agli All Blacks e agli Springboks vista la differenza di valori, risultati ed esperienza. Rimanere lì, durante i primi due match, vicini nel punteggio, rappresenterebbe un ulteriore elemento di crescita del rugby italiano. Poi, se riusciremo a stare dietro a Nuova Zelanda e Sudafrica di pochi punti e fino agli ultimi dieci minuti, quando le forze vengono meno e la tensione psico-fisica è al massimo, potremmo, anche, sognare un successo. Ecco una parola magica: un successo contro un avversario che ci è superiore. Di questo hanno bisogno gli azzurri e questo serve al movimento rugbistico italiano che è cresciuto enorme-

mente negli ultimi anni come numero di giocatori, tifosi e interesse mediatico. D'altronde questo è proprio un momento d'oro per l'ovale azzurro visto che con largo anticipo, per una partita di rugby, si è riusciti a riempire in ogni ordine di posti lo stadio Meazza. È stata una piacevole sorpresa anche per il ct azzurro Nick Mallet, già nazionale e allenatore degli Springboks. «Neanche in Sudafrica - ha detto - ho mai visto così tante persone per una partita internazionale. I giocatori sono entusiasti, possiamo fare una grande partita e dare una

**Il capitano Sergio Parisse**  
«A San Siro contro gli All Blacks neozelandesi vogliamo far bene»

spinta enorme al movimento del rugby in Italia». L'umore della squadra azzurra di fronte a questo difficile tritico è ben espresso dal capitano Sergio Parisse, ventisei anni, 65 presenze in nazionale. «La prima partita, a San Siro contro gli All Blacks neozelandesi - ha detto Parisse - rappresenta per noi una grossa responsabilità. Avremo gli occhi di quasi ottanta-